

LA SOSTENIBILITÀ DEL FACTORING

INDAGINE SUGLI OPERATORI DEL SETTORE

2[^] EDIZIONE

2024



ASSIFACT

Associazione Italiana per il Factoring

SOMMARIO

PRINCIPALI EVIDENZE	5
PROFILI GENERALI, DI ORGANIZZAZIONE E DI COMPLIANCE.....	7
PROFILI AMBIENTALI	9
ASPETTI SOCIALI E ATTINENTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE.....	10
PROFILI DI GOVERNANCE.....	12
PROFILI DI BUSINESS E RISK MANAGEMENT	13
QUESTIONARIO DELL'INDAGINE SULLA SOSTENIBILITÀ DEL FACTORING Anno 2024 (2^ edizione).....	16



A partire da novembre 2023 Assifact ha avviato la seconda rilevazione annuale sulla sostenibilità del settore del factoring. La rilevazione esplora i principali aspetti connessi alla transizione ESG delle società di factoring - dai profili generali di organizzazione e compliance a quelli ambientali, dagli aspetti sociali e di gestione del personale a quelli di business e risk management - e propone un confronto evolutivo con i risultati della prima indagine.



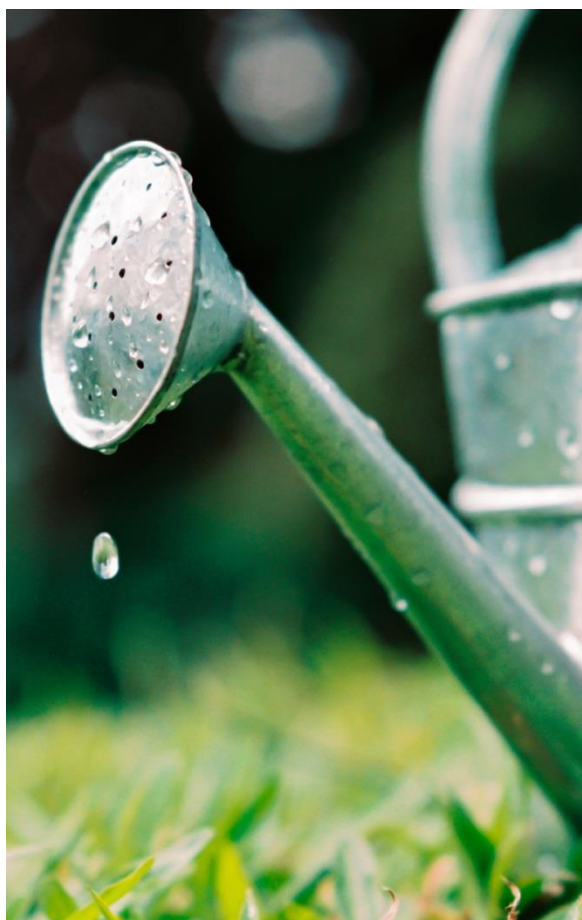
L'obiettivo dell'indagine è quello di disporre di un'analisi di settore sui temi della sostenibilità con informazioni aggregate sullo stato di avanzamento nell'implementazione dei vari profili ESG, sulle scelte organizzative adottate, sulle prassi virtuose sviluppate, sugli indicatori ritenuti maggiormente significativi.

All'indagine hanno partecipato 19 Associati, su un complessivo di 30 banche e intermediari finanziari associati ad Assifact, che rappresentano il 91% del mercato del factoring al 31 dicembre 2023 in termini di turnover.

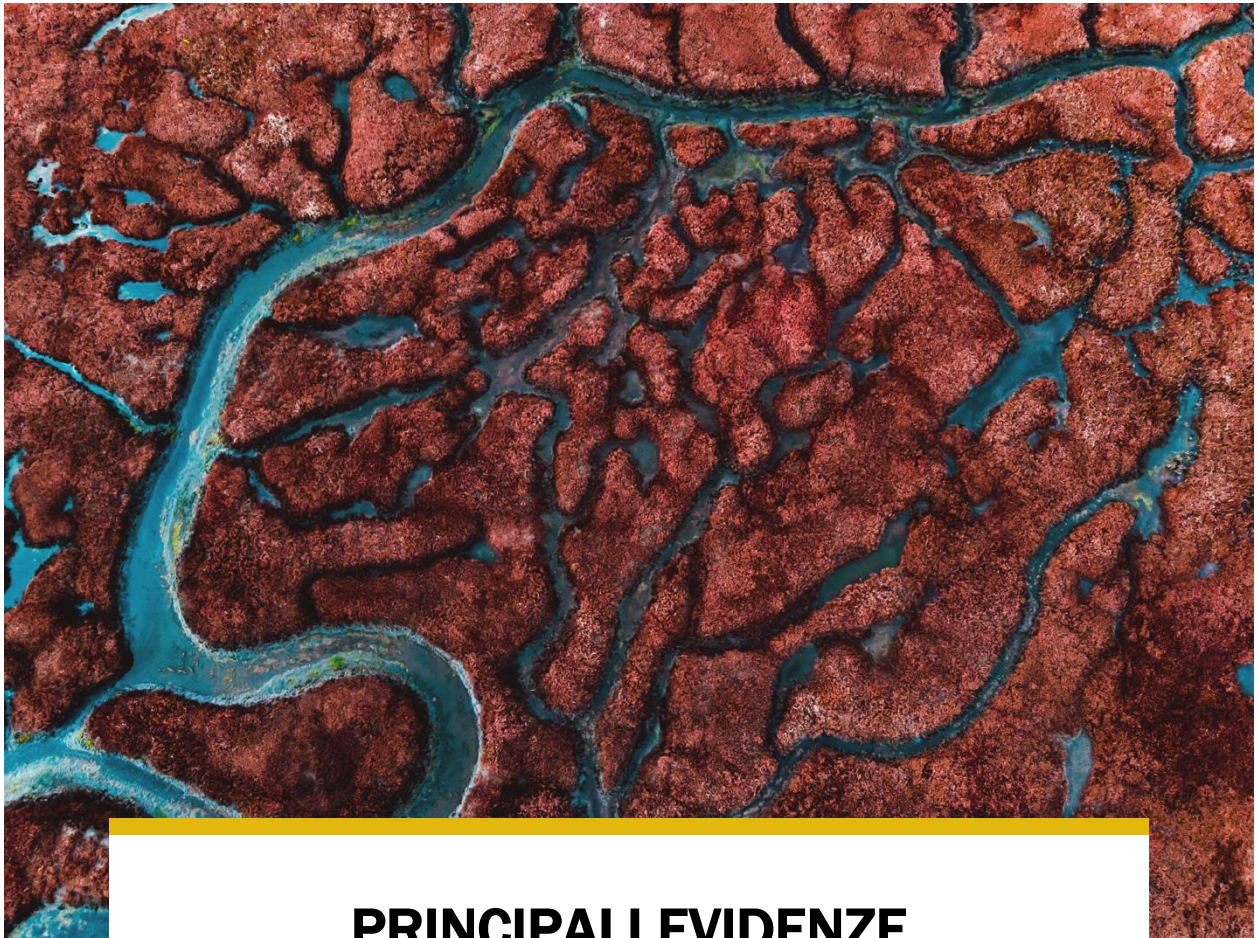
***Rilevazione svolta nel periodo
Novembre 2023 - Gennaio 2024***

La rilevazione è stata effettuata tramite un questionario, distribuito agli Associati Ordinari e Corrispondenti, composto da 57 domande divise in 5 sezioni, compilabile direttamente in excel selezionando una o più risposte fra le opzioni proposte, al fine di garantire un confronto omogeneo. Per alcune risposte era prevista la possibilità di inserire specifiche informazioni di dettaglio.

Per consentire il confronto rispetto alla rilevazione precedente, il questionario ripropone le domande contenute nella prima indagine integrate con alcune nuove richieste.



Il presente documento riporta, in primo luogo, la sintesi delle principali evidenze, e si completa con i risultati aggregati dell'intero questionario, per un'analisi di dettaglio su tutti gli aspetti esplorati.



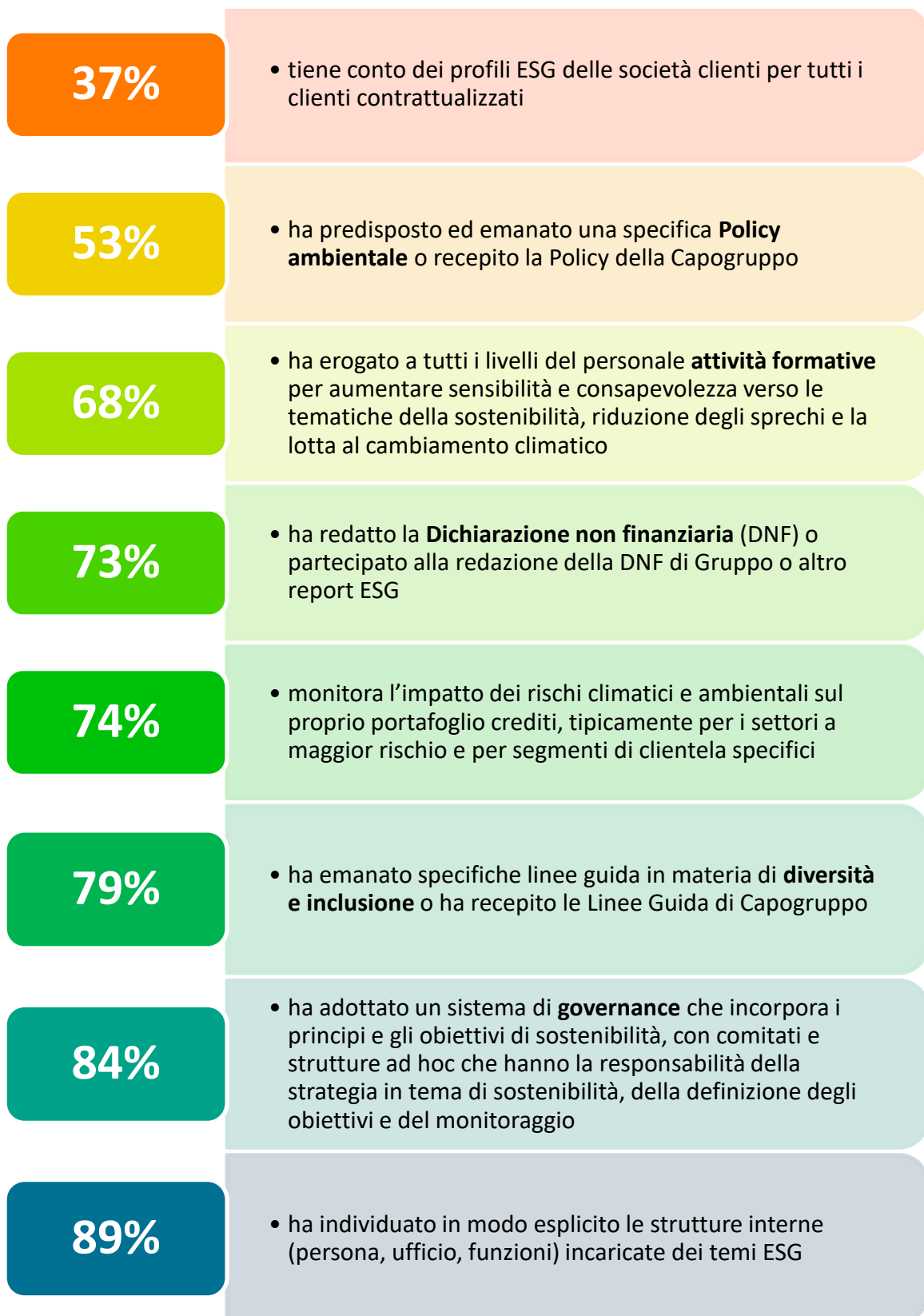
PRINCIPALI EVIDENZE

L'indagine evidenzia il forte impegno messo in campo dagli operatori del settore nel corso dell'ultimo anno, con decisi passi avanti nel percorso di transizione e inclusione dei fattori ESG.

I profili di governance, organizzativi e ambientali, e gli aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale sono quelli che mostrano i livelli più elevati di transizione, adeguamento e allineamento alle aspettative di vigilanza. L'area che presenta ancora le maggiori complessità e necessità di sviluppo è quella inerente i profili di business e risk management.



Oltre l'80% delle società dichiara di aver incluso i principi e gli obiettivi di sostenibilità nei sistemi di governance e di aver effettuato le modifiche all'assetto organizzativo necessarie per presidiare le tematiche ESG. Le percentuali si riducono con riferimento all'integrazione dei rischi climatici e ambientali in tutte le fasi del processo del credito e dell'offerta commerciale con prodotti ESG.



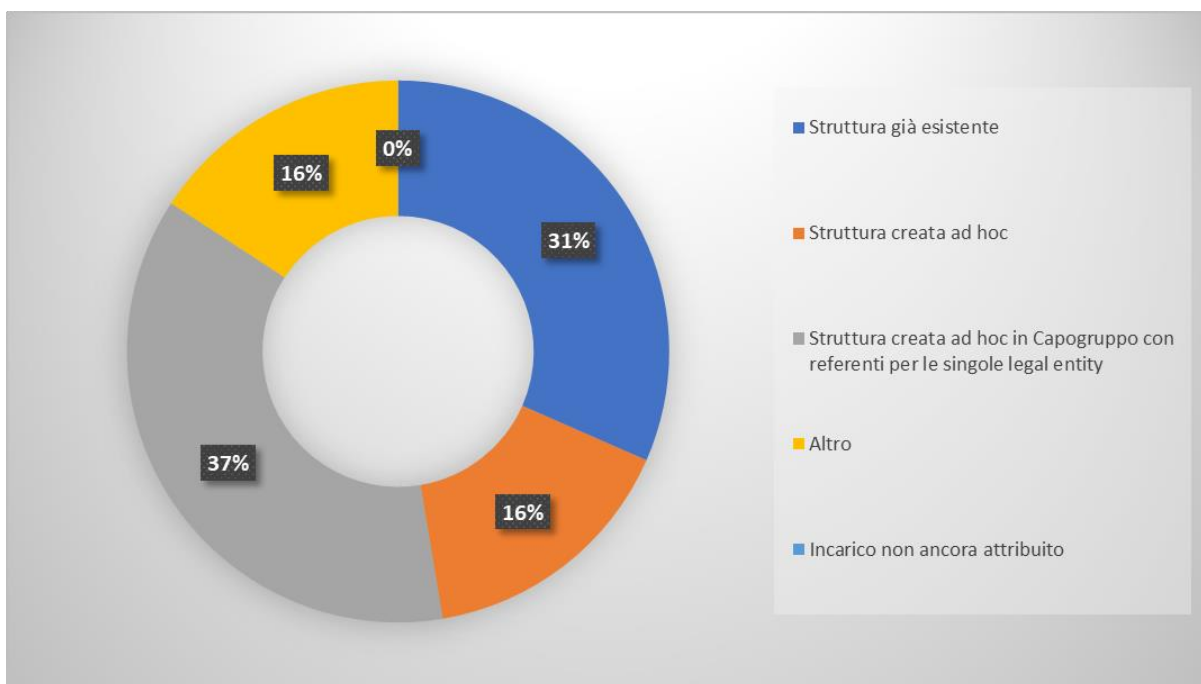
PROFILI GENERALI, DI ORGANIZZAZIONE E DI COMPLIANCE

Le società partecipanti all'indagine dichiarano nel 55% dei casi di aver predisposto una policy che descrive l'approccio adottato per identificare e gestire i fattori ESG nei processi e in generale nel business aziendale o di aver dato recepimento a quella del Gruppo bancario di appartenenza (22% singola legal entity; 33% Gruppo), in netto aumento rispetto all'indagine precedente che si attestava al 35%. Un ulteriore 17% segnala di aver integrato il tema della gestione dei fattori ESG nelle policy riferite ad alcuni specifici processi interni (es. Risk Appetite Framework, Risk Appetite Statement, Processo del credito, Procurement, Politiche di remunerazione). Il restante 28% conferma l'adozione e la formalizzazione delle policy ESG entro l'anno.

Entro la scadenza fissata di marzo 2023, tutte le società partecipanti all'indagine confermano di aver trasmesso alla Banca d'Italia il piano d'azione sui rischi climatici e ambientali, spesso dettagliato con indicazioni delle tempistiche di realizzazione delle varie iniziative presenti nel piano. Assente invece nei piani d'azione la definizione dei budget e delle risorse necessari per la declinazione operativa delle iniziative pianificate.

L'89% delle società (contro il 59% della precedente edizione dell'indagine) ha individuato in modo esplicito le strutture (persona, ufficio, funzioni) incaricate dei temi ESG, e il restante 11% dichiara che lo farà nel corso dell'anno. Nel 53% dei casi, la società ha attribuito l'incarico a una struttura creata ad hoc presso la singola legal entity o presso la Capogruppo, con un referente interno di collegamento e coordinamento. Il 31% delle rispondenti ha invece optato per l'assegnazione dell'incarico a strutture già esistenti.

Figura. La sua società ha attribuito l'incarico sui temi ESG a un'apposita struttura dedicata o alle strutture già esistenti?



Con riferimento alla governance dei rischi climatici e ambientali, l'**approccio organizzativo** più diffuso (68%) è rappresentato da quello **ibrido o misto**, definito dalle Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali di Banca d'Italia come una soluzione organizzativa intermedia che prevede il coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali da parte di una struttura dedicata e il coinvolgimento delle altre funzioni specifiche per le attività che richiedono competenze tecniche ad hoc. Nel 32% dei casi la gestione della tematica della sostenibilità è diffusa tra le varie strutture coinvolte, tramite l'assegnazione dei ruoli e delle responsabilità coerentemente con il perimetro e i processi di competenza di ciascuna di esse secondo un **approccio decentrato**.

Per quanto concerne i profili della disclosure, il 73% delle società dichiara di aver implementato o contribuito alla redazione di un report annuale di sostenibilità, spesso rappresentato dalla Dichiarazione non finanziaria di Gruppo (58%) o della singola legal entity (5%).

Un ingrediente fondamentale per dare attuazione alla transizione sostenibile è rappresentato dalla **formazione del personale**.

Il 68% delle società conferma di aver erogato o comunque già avviato iniziative **formative a tutti i livelli** per aumentare sensibilità e consapevolezza verso le tematiche della sostenibilità, la riduzione degli sprechi e la lotta al cambiamento climatico. Iniziative specifiche sono state inoltre indirizzate alle figure primariamente coinvolte nella integrazione delle tematiche di sostenibilità nell'ambito del business aziendale con un incremento significativo rispetto all'anno precedente: agli organi di amministrazione (58% vs 9%), ai referenti ESG (53% vs 17%), alle funzioni di controllo (42%).

PROFILI AMBIENTALI

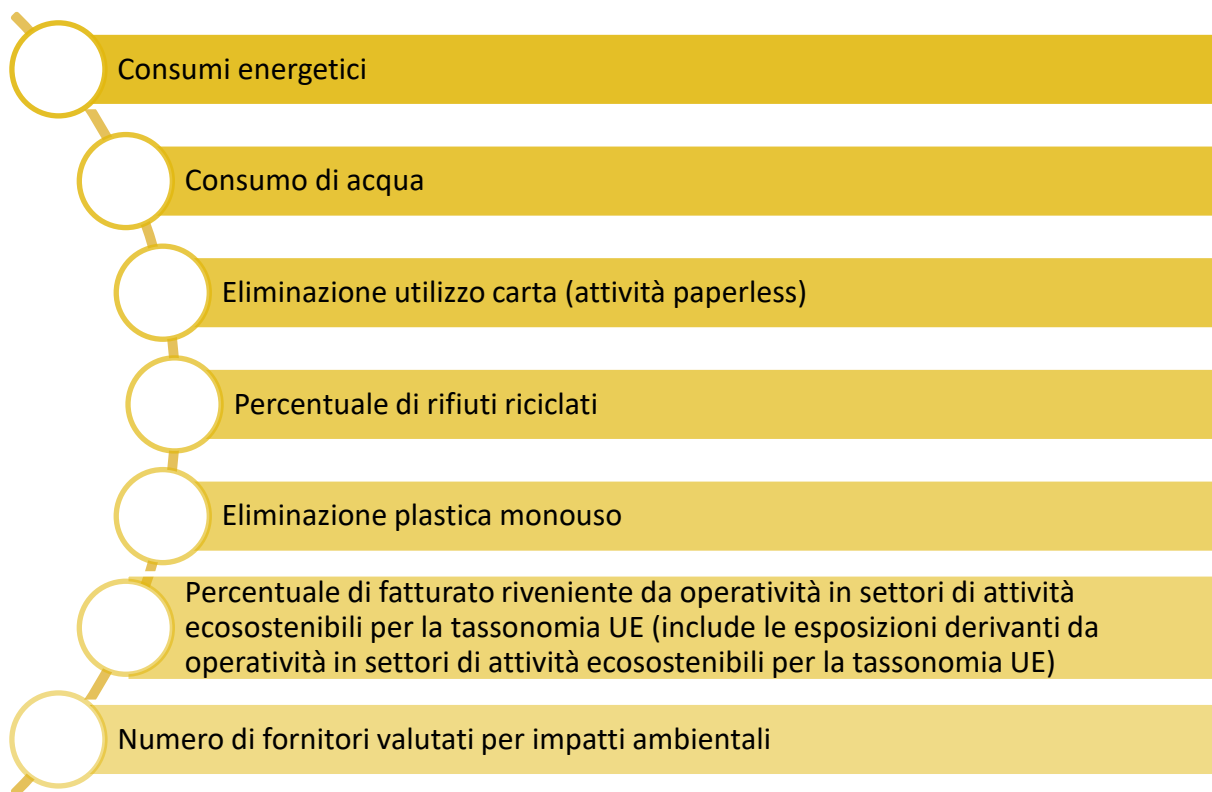
Il 53% delle società ha adottato una specifica policy ambientale, per diretta emanazione della singola legal entity (11% vs 6% yoy) o tramite recepimento della policy ambientale di gruppo (42% vs 41% yoy). Un ulteriore 26% dichiara che è in programma nel corso del 2024.

Percentuali vicine all'80% delle società raccolgono e monitorano i dati sulle proprie emissioni di Greenhouse Gas o intendono farlo entro il 2024 (rispettivamente 58% e 21%).

Il 68% delle società ha messo in atto iniziative per ridurre le emissioni di carbonio e il 58% ha adottato ulteriori misure di efficientamento fra cui:

- la costruzione o la ristrutturazione delle sedi aziendali con impianti di nuova generazione e tecnologie ad alta efficienza energetica, installazione di impianti fotovoltaici o utilizzo di sola energia proveniente da fonti rinnovabili, installazione di infissi a bassa dispersione termica e di impianti illuminanti a basso consumo, installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi;
- la riconversione della flotta auto aziendale in auto elettriche o ibride; installazione di colonnine di ricarica presso le sedi aziendali;
- transizione paperless dei processi aziendali e spinta ulteriore alla digitalizzazione e dematerializzazione;
- incentivazione delle politiche di smart working per ridurre i consumi della sede aziendale e migliorare le politiche di mobility.

I principali indicatori ambientali raccolti sono, in ordine decrescente di rilevanza:

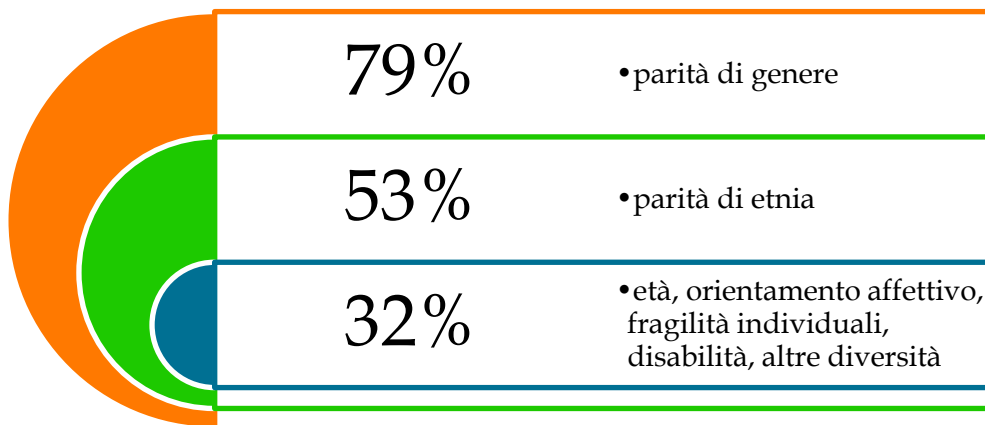


ASPETTI SOCIALI E ATTINENTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE

In continuità con quanto già emerso nella precedente indagine, gli aspetti attinenti al benessere dei dipendenti, al bilanciamento lavoro-vita privata, alla promozione della cultura della diversità e dell'inclusione e l'attenzione all'impatto sociale registrano un buon grado di attività da parte delle società aderenti all'indagine.

Il 79% delle società dichiara di aver adottato specifiche Linee Guida in materia di diversità e inclusione (37% per emanazione diretta, 42% per recepimento dal Gruppo). Il 58% delle società mappa il gender pay gap e il 26% ha ottenuto o sta lavorando per ottenere la certificazione della parità di genere.

Indagando le iniziative poste in essere volte a promuovere la cultura della diversità, emerge che il 79% delle società ha affrontato il tema della parità di genere, il 53% ha allargato il campo anche alla parità di etnia e il 32% ha toccato anche altri ambiti quali, a titolo non esaustivo, la diversità di età, le fragilità individuali, la disabilità, l'orientamento affettivo.



La totalità delle rispondenti ha adottato forme di flessibilità dell'orario di lavoro e oltre l'80% politiche di welfare per i dipendenti.

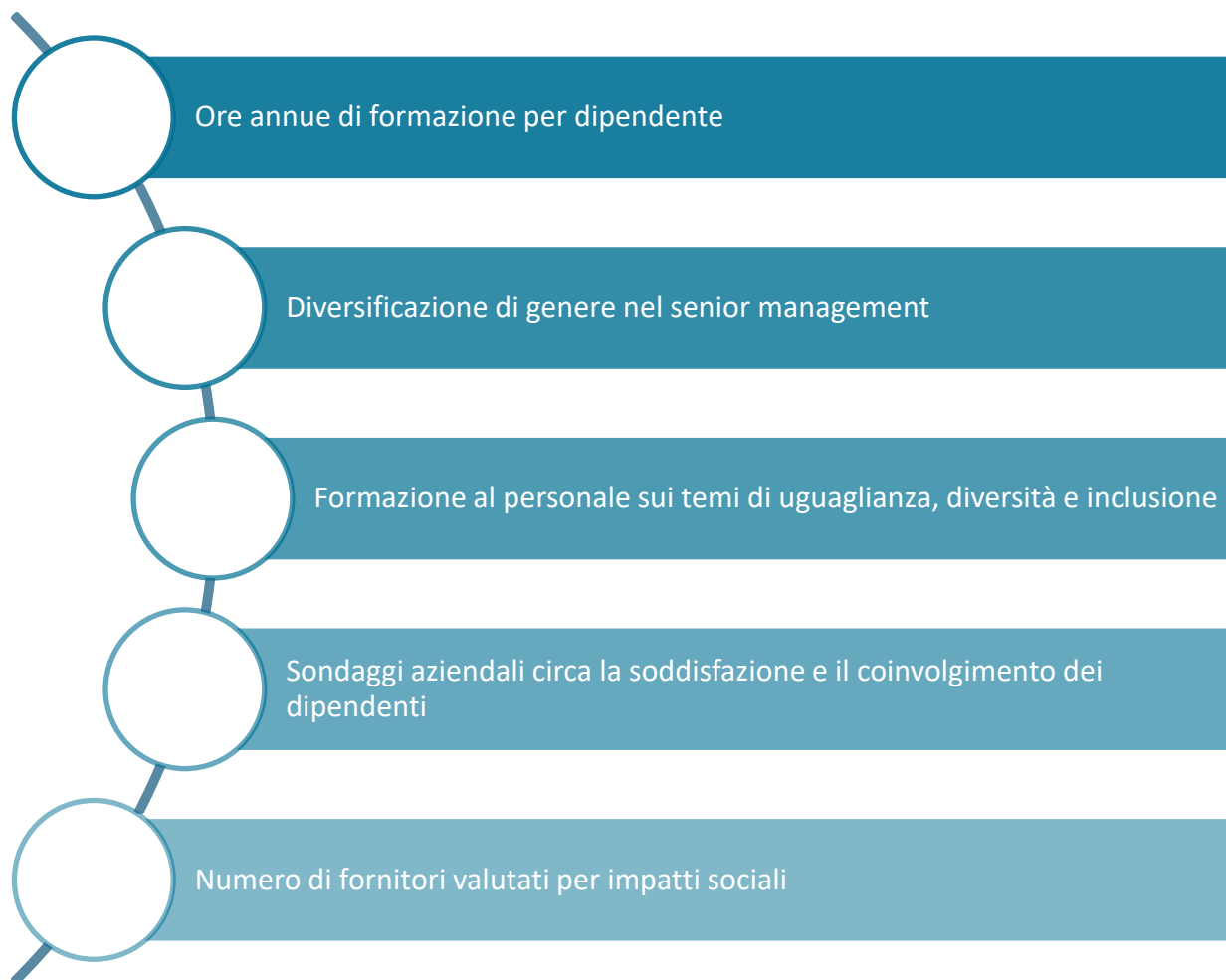
Molte e variegata le iniziative svolte o avviate sul fronte della mobilità sostenibile dal 74% delle società dell'indagine, il 53% delle quali ha nominato un Mobilty Manager. Fra le iniziative è utile segnalare, in particolare:

- survey interne sugli spostamenti Casa-Lavoro per valutare la sostenibilità degli spostamenti quotidiani dei dipendenti;
- convenzioni con compagnie di bike-sharing, car-sharing, scooter-sharing e monopattini elettrici;
- iniziative di car pooling;
- convenzioni per abbonamenti dei mezzi pubblici;
- graduale sostituzione della flotta auto aziendale con veicoli ibridi/elettrici;
- convenzioni per la ricarica o installazione di dispositivi di ricarica auto elettriche presso le sedi societarie;

- adesione alle campagne di sensibilizzazione della Commissione europea sulla mobilità urbana sostenibile che incoraggia il cambiamento dei comportamenti a favore della mobilità attiva, del trasporto pubblico e di altre soluzioni di trasporto pulite e intelligenti.

Grande attenzione è rivolta anche all'ambito sociale e per la valorizzazione del territorio in cui la società opera. Il 74% delle società ha avviato forme di sostegno di iniziative sul territorio, direttamente o per il tramite di associazioni no profit. Il 74% (vs 53% yoy) supporta o sponsorizza progetti di filantropia.

Fra i principali indicatori di ambito "sociale" raccolti e monitorati troviamo:



PROFILI DI GOVERNANCE

I profili di governance risultavano già nella precedente rilevazione fra quelli con il maggior livello di adeguamento. Nel corso dell'ultimo anno ulteriori e rilevanti passi avanti sono stati fatti con riguardo all'inclusione dei principi e degli obiettivi di sostenibilità nei sistemi di governance degli Associati, arrivando a coprire l'84% delle società rispondenti (vs 65%). Un ulteriore 11% dichiara che formalizzerà le tematiche ESG nel corso dell'anno.

Il 74% delle società rispondenti ha introdotto nel Codice Etico della Società una sezione dedicata alla Sostenibilità.

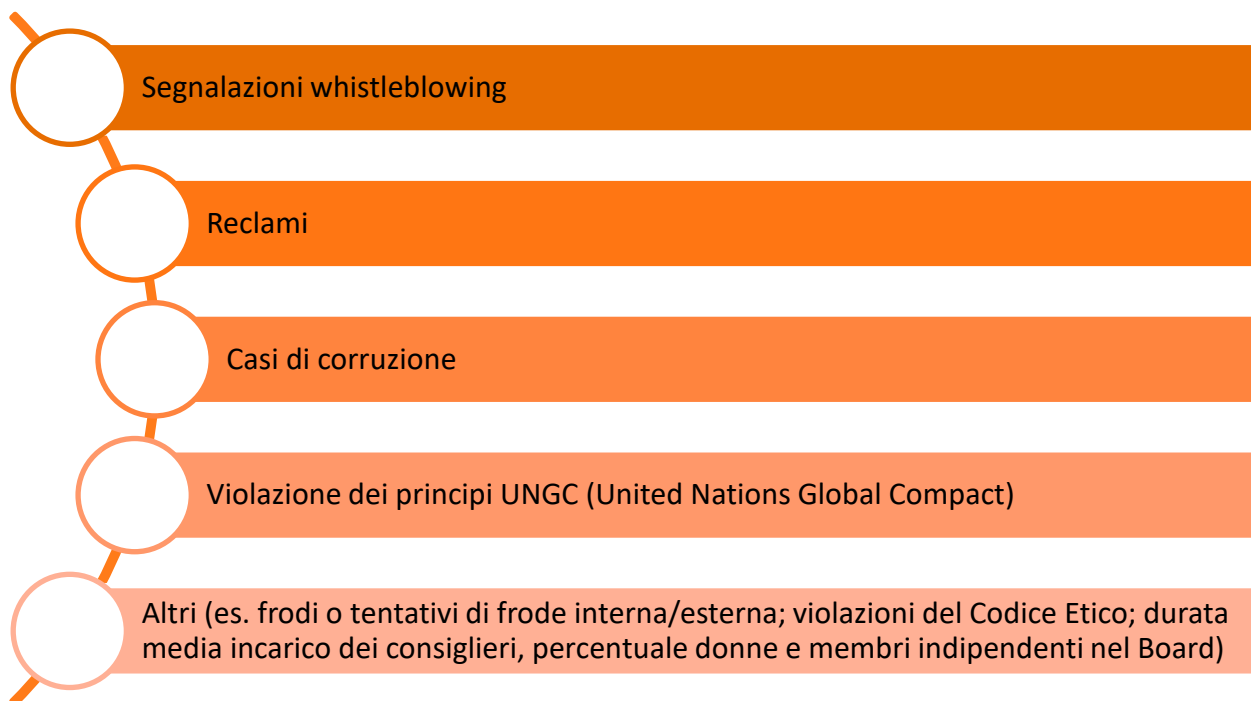
Il 58% degli Associati ha introdotto nelle policy di remunerazione un collegamento fra la remunerazione dei dirigenti e gli obiettivi e le performance ESG, contro il 44% della precedente indagine. Con riferimento ai sistemi di remunerazione degli amministratori, l'inclusione degli obiettivi e delle performance ESG riguarda il 47% delle società.

Inoltre, circa il 37% delle società ha incluso i profili e le competenze di sostenibilità fra i requisiti dei sistemi di valutazione di idoneità per gli esponenti aziendali e gli organi di amministrazione.

Oltre alle policy in materia di whistleblowing, adottate da tutti gli Associati in applicazione delle norme di legge, l'89% delle società ha adottato una specifica policy in materia di anticorruzione.

La cyber security rappresenta ormai un tema cruciale per lo svolgimento dell'attività e per garantire la continuità del business. Tutti gli Associati hanno adottato una policy specifica in materia.

I principali indicatori di ambito "governance" raccolti sono (in ordine decrescente):



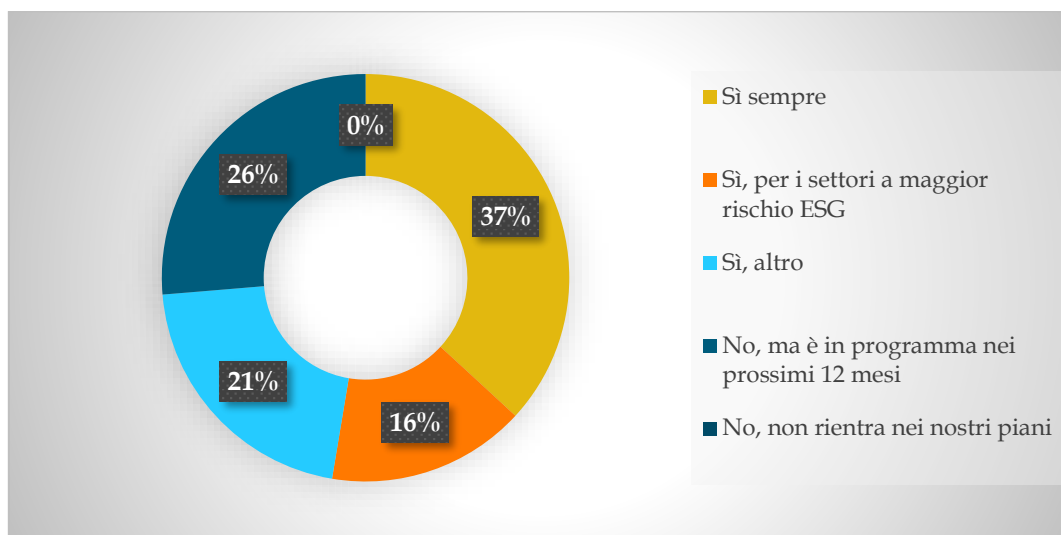
PROFILI DI BUSINESS E RISK MANAGEMENT

Notevoli passi avanti sono registrati per l'integrazione dei fattori ESG nei profili di business e risk management, seppure quest'area continui a rappresentare quella con i maggiori cantieri aperti e con ampi margini di riflessione e sviluppo.

Il 63% delle società indagate, contro il 23% dell'anno scorso, riferisce che i rischi e le opportunità ESG vengono presi in considerazione dagli organi decisionali e un ulteriore 21% lo farà in un orizzonte temporale di 12 mesi.

Il monitoraggio dell'impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio portafoglio crediti è svolto dal 74% delle società (vs 35% anno precedente), con un diverso livello di estensione, e il restante 26% dichiara che lo farà nel corso dell'anno.

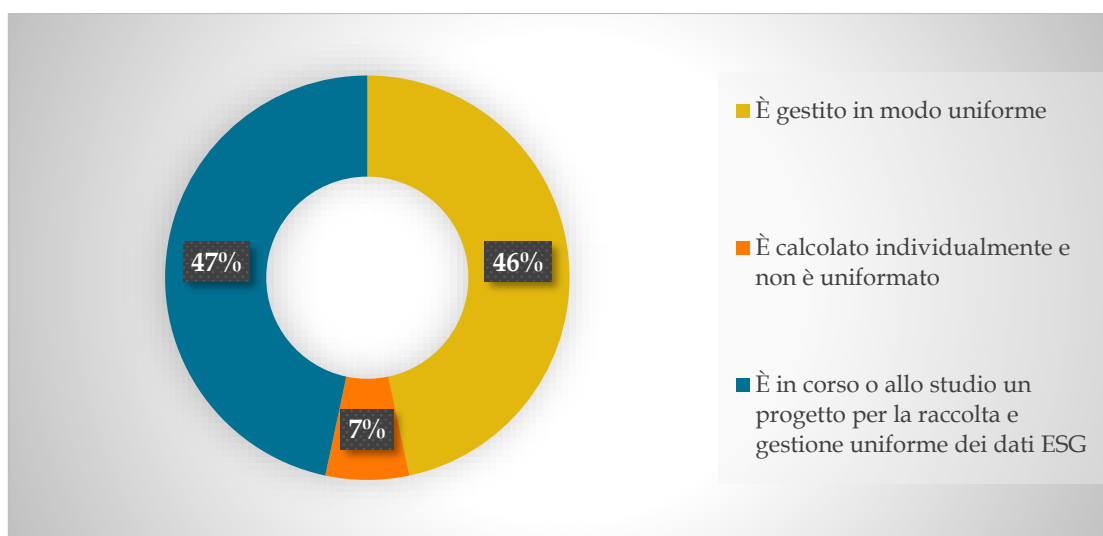
Figura. La sua società monitora l'impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio portafoglio crediti?



Le società contributrici hanno avviato l'integrazione della valutazione della clientela con i profili ESG per tutti i clienti contrattualizzati (37%), per le esposizioni presenti in bilancio (16%), per i clienti riconducibili ai settori a maggior rischio ESG (5%), per alcune tipologie di clienti, quali ad esempio la clientela coinvolta nell'operatività Reverse factoring e SCF o la clientela Corporate (21%). Fra queste società, il 54% ha implementato la valutazione della clientela con un processo di due diligence ESG risk based.

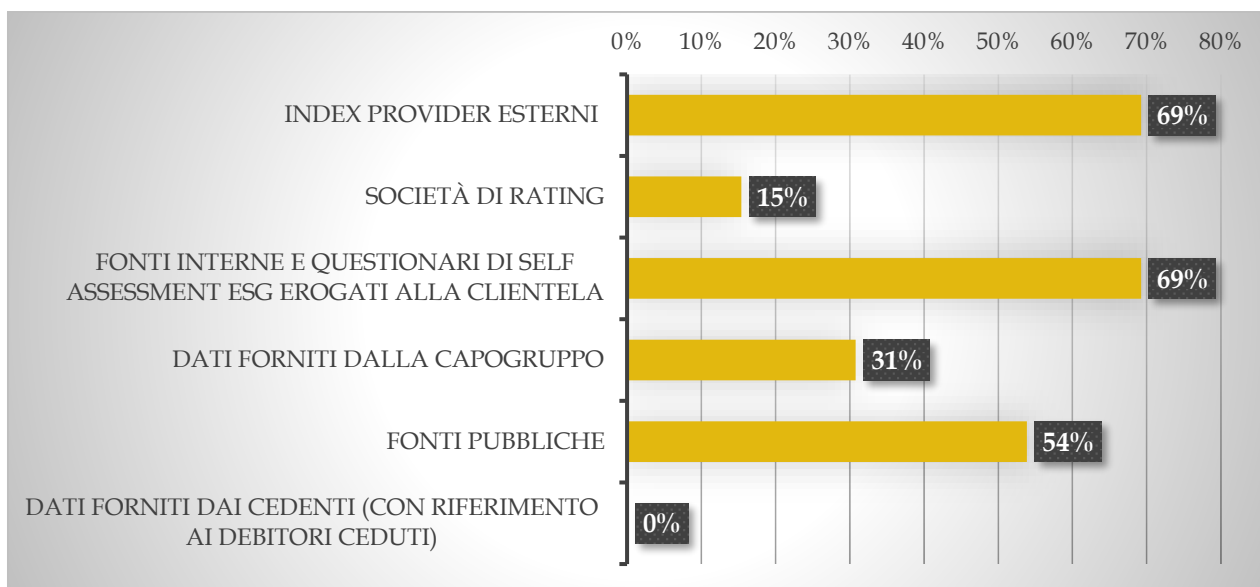
Per le società appartenenti a un Gruppo Bancario, il rating / score / profilo ESG della clientela è gestito in modo uniforme nel 46% dei casi mentre è calcolato individualmente nel 7% dei casi.

Figura. In caso di appartenenza a Gruppo Bancario, il rating / score / profilo ESG della clientela come è gestito:

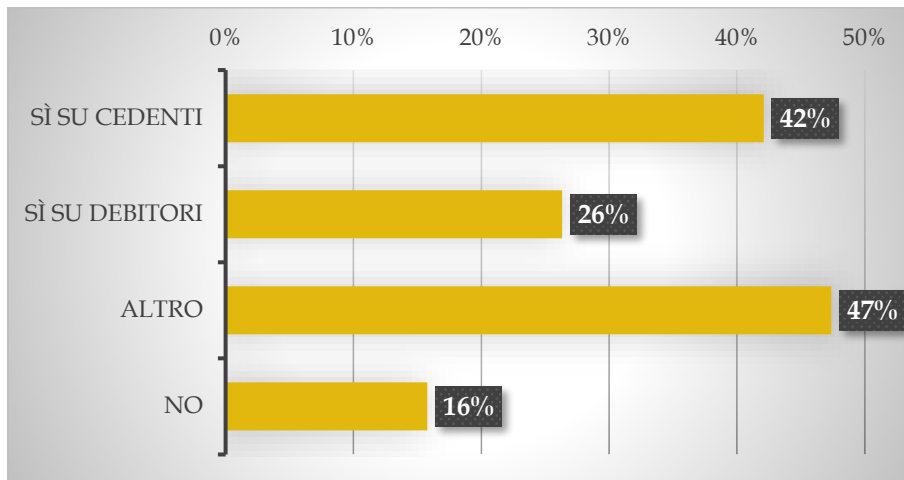
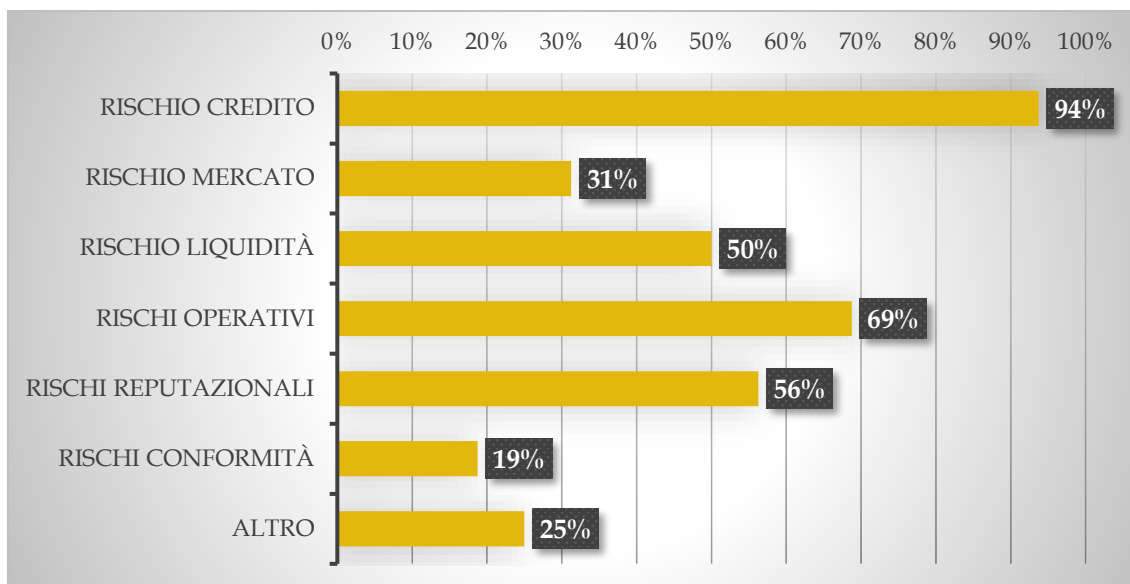


La fonte principale delle informazioni ESG sulla clientela è sempre rappresentata da Index provider esterni (69%), anche se diverse società segnalano di aver avviato anche la costruzione di database interni basati su questionari di self assessment ESG erogati alla clientela (69%).

Figura. Qual è la fonte delle informazioni ESG sulla clientela?



Un numero significativo di società ha previsto un'analisi di materialità, principalmente sui clienti cedenti (42%). L'analisi di materialità ha riguardato anche il modello di business e l'operatività aziendale.

Figura. La sua società ha previsto un'analisi di materialità?**L'analisi di materialità quali rischi ha considerato? (possibilità risposta multipla)**

Permane, per una percentuale significativa di società (74%), la previsione esplicita di esclusioni o limitazioni operative nei confronti di taluni settori o tipologie di business considerati contrastanti con gli SDGs. In particolare, si dichiara di aver ridotto o inibito le attività di smobilizzo crediti, a titolo di esempio, per i settori riconducibili ad armamenti, carbone, petrolio, nucleare, industria mineraria, tabacco, sale giochi / gioco d'azzardo, pornografia.

Ancora limitata l'integrazione del catalogo prodotti con un prodotto factoring specifico ESG. Tipicamente si tratta di operatività reverse factoring o confirming a cui sono applicate condizioni di maggior vantaggio in termini di pricing. È previsto anche in taluni casi il supporto nella valutazione dei fornitori della filiera in ottica ESG.

QUESTIONARIO DELL'INDAGINE SULLA SOSTENIBILITÀ DEL FACTORING | Anno 2024 (2^a edizione)

Elaborazione aggregata del questionario. Periodo di rilevazione: novembre-dicembre 2023

Campione composto da 19 Associati.

I dati della indagine 2024 sono riportati nella colonna verde e affiancati ai dati della precedente indagine (colonna arancione).

		INDAGINE	2024	2023
1	La sua società ha adottato una policy che descrive l'approccio adottato per identificare e gestire i fattori ESG nei processi e in generale nel business aziendale?			
>	Sì, solo nei documenti interni della legal entity		5%	0%
>	Sì, policy disponibile pubblicamente sul sito web della società		17%	12%
>	Sì, come recepimento della Policy di Gruppo e disponibile sulla Intranet aziendale		33%	24%
>	No, ma sarà adottata nei prossimi 12 mesi		28%	47%
>	No, non rientra nei nostri piani		0%	0%
>	Altro		17%	18%
			100%	100%
2	I rischi e le opportunità ESG vengono presi in considerazione/valutati dall'organo decisionale?			
>	Sì		63%	23%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi		21%	65%
>	No, non rientra nei nostri piani		5%	0%
>	Altro		11%	12%
			100%	100%
2 bis	La sua società ha trasmesso alla Banca d'Italia il piano d'azione sui rischi climatici e ambientali previsto in scadenza per il 31 marzo 2023?			
>	Sì		100%	
>	No		0%	
			100%	
2 ter	Se sì alla domanda 2bis, il piano ha previsto un'indicazione dettagliata delle iniziative con indicazione delle tempistiche di realizzazione e relativo budget?			
>	Sì, il piano era completo e dettagliato		0%	
>	Sì ma con indicazione sulle tempistiche e non con budget		100%	
>	Sì ma con indicazione sul budget previsto o stanziato e senza definizione delle tempistiche		0%	
>	No, le iniziative erano descritte nei contenuti ma senza indicazione delle tempistiche e dei budget necessari per realizzarle		0%	
>	Altro		0%	
			100%	

3	La sua società ha individuato in modo esplicito le strutture interne (persona, ufficio, funzioni) incaricate dei temi ESG?		
>	Sì	89%	59%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	11%	41%
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	0%
		100%	100%
4	La sua società ha attribuito l'incarico sui temi ESG a un'apposita struttura dedicata o alle strutture già esistenti?		
>	Struttura già esistente	31%	35%
>	Struttura creata ad hoc	16%	6%
>	Struttura creata ad hoc in Capogruppo con referenti per le singole legal entity	37%	29%
>	Altro	16%	12%
>	Incarico non ancora attribuito	0%	18%
		100%	100%
5	Quale approccio organizzativo è stato adottato dalla sua società in tema di governance dei rischi climatici e ambientali?		
>	Approccio accentrato	0%	6%
>	Approccio decentrato	32%	18%
>	Approccio ibrido o misto	68%	47%
>	Nessuno	0%	29%
		100%	100%
5 bis	La società ha previsto un piano di transizione prevedendo anche un budget / centro di costo ad hoc e tempistiche di realizzazione? (la domanda si riferisce alla individuazione e pianificazione di una serie di iniziative di sostenibilità volte a migliorare la valutazione esg della società stessa)		
>	Sì, il piano include budget e FTE	11%	
>	Sì, il piano include budget ma non sono definite le tempistiche precise	5%	
>	Sì e sono stati previsti degli FTE allocati appositamente sull'arco temporale di realizzazione del piano	0%	
>	No ma è in programma nei prossimi 12 mesi	26%	
>	No	58%	
		100%	
6	Avete implementato il report annuale ESG o di sostenibilità?		
>	Sì, abbiamo partecipato alla redazione della Dichiarazione non finanziaria (DNF) di Gruppo	58%	41%
>	Sì, abbiamo redatto la Dichiarazione non finanziaria (DNF) della legal entity	5%	12%
>	Sì, abbiamo redatto altro report ESG	10%	12%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	11%	29%
>	No, non rientra nei nostri piani	16%	6%
		100%	100%

7 Se stilate il report ESG, esso è:			
>	Condiviso solo all'interno	0%	9%
>	Pubblico	100%	91%
		100%	100%
8 La sua società ha intrapreso ed erogato al personale attività formative per supportarlo nella comprensione e identificazione della rilevanza dei fattori ESG? (domande a risposta multipla)			
>	Sì, a tutti i livelli per aumentare sensibilità e consapevolezza verso le tematiche della sostenibilità, riduzione degli sprechi e la lotta al cambiamento climatico	68%	59%
>	Sì, agli organi di amministrazione	58%	12%
>	Sì, ai referenti ESG	53%	24%
>	Sì, alle funzioni di controllo	42%	18%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	0%	
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	0%
>	Altro	21%	24%
9 La sua società ha individuato criteri specifici ESG nella scelta dei fornitori?			
>	Sì ma gli aspetti ESG sono valutati in misura marginale rispetto agli aspetti economici dell'offerta	0%	6%
>	Sì e gli aspetti ESG sono criteri di selezione preferenziale rispetto agli aspetti economici dell'offerta	11%	6%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	58%	47%
>	No, non rientra nei nostri piani	5%	6%
>	Altro	26%	35%
		100%	100%
PROFILI AMBIENTALI			
10 La sua società ha emanato una specifica Policy ambientale?			
>	Sì, ha recepito la Policy ambientale di Capogruppo	42%	41%
>	Sì, ha predisposto una specifica policy della legal entity	11%	6%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	26%	47%
>	No, non rientra nei nostri piani	21%	6%
		100%	100%
11 La sua società raccoglie dati sulle proprie emissioni di Greenhouse Gas (GHG o Carbon footprint)?			
>	Sì	58%	59%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	21%	23%
>	No, non rientra nei nostri piani	21%	18%
		100%	100%

12	La sua società ha messo in atto iniziative per ridurre le emissioni di carbonio?		
>	Sì	68%	65%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	21%	23%
>	No, non rientra nei nostri piani	11%	12%
		100%	100%
13	La sua società raccoglie dati sulla propria percentuale di consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili?		
>	Sì	78%	59%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	5%	29%
>	No, non rientra nei nostri piani	17%	12%
		100%	100%
14	La sua società ha adottato ulteriori misure di efficientamento negli ultimi 12 mesi?		
>	Sì	58%	71%
>	No	42%	29%
		100%	100%
15	Quali sono i principali indicatori ambientali che la sua società raccoglie? (domande a risposta multipla)		
>	Consumi energetici	84%	82%
>	Percentuale di rifiuti riciclati	37%	35%
>	Consumo di acqua	53%	65%
>	Eliminazione plastica monouso	26%	47%
>	Eliminazione utilizzo carta (attività paperless)	47%	53%
>	Numero di fornitori valutati per impatti ambientali	11%	18%
>	Percentuale di fatturato riveniente da operatività in settori di attività ecosostenibili per la tassonomia UE	26%	29%
>	Altro	5%	18%
15.bis	La sua Società ha formalizzato una carta degli impegni di sostenibilità per i temi ambientali e attivato iniziative concrete?		
>	Sì	56%	
>	No	44%	
		100%	
ASPETTI SOCIALI E ATTINENTI ALLA GESTIONE DEL PERSONALE			
16	La sua società ha emanato specifiche Linee Guida in materia di diversità e inclusione?		
>	Sì, ha recepito le Linee Guida di Capogruppo	42%	47%
>	Sì, ha predisposto una specifica policy	37%	29%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	16%	18%
>	No, non rientra nei nostri piani	5%	6%
		100%	100%

17	Qual è la percentuale di donne nel board?		
>	Valore medio	37%	39%
18	Qual è la percentuale di donne sul totale dipendenti a tempo pieno?		
>	Valore medio	46%	43%
19	La sua società mappa il gender pay gap?		
>	Sì, è un dato monitorato	58%	53%
>	Sì, ha ottenuto o sta lavorando per la Certificazione della parità di genere	26%	17%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	16%	18%
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	12%
		100%	100%
20	La sua società ha messo in atto iniziative per promuovere la diversity? (domande a risposta multipla)		
>	Sì, parità di genere	79%	12%
>	Sì, anche parità di etnia	53%	29%
>	Sì, altri elementi (es. molteplici profili; orientamento affettivo, disabilità ed età; genere, nazionalità; LGBT+, differenza generazionale, disabilità, più altre attinenti in generale alla cultura dell'inclusione, linguaggio inclusivo, grassofobia)	32%	41%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	16%	0%
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	18%
>	No, non è applicabile	5%	0%
			100%
21	La sua società raccoglie dati sul turnover dei dipendenti?		
>	Sì, solo in termini quantitativi	47%	29%
>	Sì, monitora e valuta anche le motivazioni	42%	71%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	0%	0%
>	No, non rientra nei nostri piani	11%	0%
		100%	100%
22	La sua società ha attivato policy per il benessere dei dipendenti ulteriori rispetto a quelle obbligatorie previste in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro?		
>	Sì	79%	94%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	5%	0%
>	No, non rientra nei nostri piani	16%	6%
		100%	100%
23	La sua società ha adottato forme di flessibilità dell'orario di lavoro?		
>	Sì	100%	100%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	0%	0%
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	0%
		100%	100%

24		La sua società ha adottato politiche di welfare per i dipendenti?		
>	Sì		84%	94%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi		11%	0%
>	No, non rientra nei nostri piani		5%	6%
			100%	100%
25		La sua società ha nominato un Mobility Manager?		
>	Sì		53%	41%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi		0%	18%
>	No, non rientra nei nostri piani		47%	41%
			100%	100%
25 bis		La società ha previsto policy e iniziative ad hoc sulla mobilità sostenibile?		
>	Sì		74%	
>	No		26%	
			100%	
26		La sua società ha avviato forme di sostegno di iniziative sul territorio, direttamente o per il tramite di associazioni no profit?		
>	Sì		74%	70%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi		0%	12%
>	No, non rientra nei nostri piani		26%	18%
			100%	100%
27		La sua società ha supportato/supporta/sponsorizza progetti di filantropia?		
>	Sì		74%	53%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi		5%	12%
>	No, non rientra nei nostri piani		21%	35%
			100%	100%
28		Quali sono i principali indicatori di ambito "Sociale" che la sua società raccoglie? <i>(domande a risposta multipla)</i>		
>	Diversificazione di genere nel senior management		68%	82%
>	Sondaggi aziendali circa la soddisfazione e il coinvolgimento dei dipendenti		63%	76%
>	Numero di fornitori valutati per impatti sociali		26%	24%
>	Formazione al personale sui temi di uguaglianza, diversità e inclusione		68%	59%
>	Ore annue di formazione per dipendente		79%	88%
>	Altro		16%	12%

PROFILI DI GOVERNANCE

29	La sua società ha un sistema di governance che incorpora i principi e gli obiettivi di sostenibilità?		
>	Sì, con comitati e strutture ad hoc che hanno la responsabilità della strategia in tema di sostenibilità, della definizione degli obiettivi e del monitoraggio	84%	65%
>	Sì, per specifici ambiti e tematiche	0%	0%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	11%	29%
>	No, non rientra nei nostri piani	5%	6%
		100%	100%
30	Qual è la percentuale di soggetti indipendenti negli organi decisionali della sua società?		
>	Valore medio	39%	35%
31	La remunerazione dei dirigenti è collegata agli obiettivi e alle performance ESG?		
>	Sì	58%	44%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	26%	37%
>	No, non rientra nei nostri piani	16%	19%
		100%	
31.bis	I sistemi di remunerazione degli amministratori includono gli obiettivi e le performance ESG?		
>	Sì	47%	
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	21%	
>	No, non rientra nei nostri piani	32%	
		100%	
31.ter	I requisiti dei sistemi di valutazione di idoneità per gli esponenti aziendali e gli organi di amministrazione includono i profili e le competenze di sostenibilità?		
>	Sì	37%	
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	26%	
>	No, non rientra nei nostri piani	37%	
		100%	
32	La sua società ha una politica di protezione del whistleblower?		
>	Sì	100%	100%
>	No, ma ci adegueremo entro dicembre 2023 come previsto dalla nuova normativa	0%	0%
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	0%
		100%	100%

33 La sua società ha una policy in materia di anticorruzione?			
>	Sì	89%	88%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	0%	0%
>	No, non rientra nei nostri piani	11%	12%
		100%	100%
34 La sua società ha una policy in materia di cyber security?			
>	Sì	100%	88%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	0%	12%
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	0%
		100%	100%
34.bis Il Codice Etico della sua Società presenta una sezione dedicata alla Sostenibilità?			
>	Sì	74%	
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	16%	
>	No, non rientra nei nostri piani	10%	
		100%	
35 Quali sono i principali indicatori di ambito "Governance" che la sua società raccoglie? (domande a risposta multipla)			
>	Segnalazioni whistleblowing	95%	88%
>	Violazione dei principi UNGC (United Nations Global Compact)	16%	24%
>	Casi di corruzione	79%	76%
>	Reclami	84%	94%
>	Altri	11%	24%
PROFILI DI BUSINESS E RISK MANAGEMENT			
36 La sua società monitora l'impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio portafoglio crediti?			
>	Sì sempre	37%	12%
>	Sì, per i settori a maggior rischio ESG	16%	6%
>	Sì, altro	21%	17%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	26%	65%
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	0%
		100%	100%
37 Se sì, quali sono gli specifici rischi climatici e ambientali presi in considerazione? (domande a risposta multipla)			
>	I rischi climatici elencati nell'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021	71%	33%
>	Altri rischi specifici	43%	50%

38	La sua società tiene conto dei profili ESG delle società clienti? <i>(domande a risposta multipla)</i>		
>	Sì, per tutti i clienti contrattualizzati	37%	50%
>	Sì, per le esposizioni presenti in bilancio	16%	0%
>	Sì, per i clienti riconducibili ai settori a maggior rischio ESG	5%	67%
>	Sì, per alcune tipologie di clienti. (es. clientela primaria; Clienti Corporate/SME Corporate; Prospect e contrattualizzati)	21%	33%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	32%	67%
>	No, non rientra nei nostri piani	0%	0%
39	In caso di risposta positiva alle domande precedenti, la sua società ha implementato un processo di due diligence ESG risk based della clientela?		
>	Sì	54%	50%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	46%	50%
		100%	100%
39.bis	La sua società ha previsto un'analisi di materialità? <i>(domande a risposta multipla)</i>		
>	Sì su cedenti	42%	
>	Sì su debitori	26%	
>	Altro	47%	
>	No	16%	
39.ter	L'analisi di materialità quali rischi ha considerato? <i>(domande a risposta multipla)</i>		
>	Rischio credito	94%	
>	Rischio mercato	31%	
>	Rischio liquidità	50%	
>	Rischi Operativi	69%	
>	Rischi reputazionali	56%	
>	Rischi Conformità	19%	
>	Altro	25%	
39.quater	La sua società prevede di rivedere le proprie metriche LOM in ambito ESG?		
>	Sì, già implementato	11%	
>	Sì, nei prossimi 12 mesi	56%	
>	No	33%	
		100%	

40	In caso di appartenenza a Gruppo Bancario, il rating / score / profilo ESG della clientela:		
>	È gestito in modo uniforme	46%	20%
>	È calcolato individualmente e non è uniformato	7%	0%
>	È in corso o allo studio un progetto per la raccolta e gestione uniforme dei dati ESG	47%	80%
		100%	100%
41	In caso di risposta positiva alle domande precedenti, qual è la fonte delle informazioni ESG sulla clientela? <i>(domande a risposta multipla)</i>		
>	Index provider esterni	69%	50%
>	Società di rating	15%	0%
>	Fonti interne e questionari di self assessment ESG erogati alla clientela	69%	67%
>	Dati forniti dalla Capogruppo	31%	33%
>	Fonti pubbliche	54%	67%
>	Dati forniti dai cedenti (con riferimento ai debitori ceduti)	0%	0%
42	La sua società ha già previsto in modo esplicito esclusioni o limitazioni operative nei confronti di taluni settori o tipologie di business (come armi da fuoco, nucleare, tabacco)? Se sì quali?		
>	Sì, per questi settori	63%	65%
>	Sì, ma non specifichiamo quali	11%	6%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	21%	12%
>	No, non rientra nei nostri piani	5%	17%
		100%	100%
43	La sua società ha già inserito nell'offerta commerciale un prodotto factoring specifico ESG? Se sì per quale tipologia di settore/cliente?		
>	Sì, per questi settori/tipologie di clienti ...	5%	6%
>	Sì, ma non specifichiamo quali	5%	6%
>	No, ma è in programma nei prossimi 12 mesi	63%	70%
>	No, non rientra nei nostri piani	27%	18%
		100%	100%
44	Se la sua società ha già inserito nell'offerta commerciale prodotti factoring specifici ESG, cosa li differenzia dagli altri prodotti a catalogo? <i>(domande a risposta multipla)</i>		
>	Un vantaggio in termini di pricing (es. su anticipazioni, su dilazioni di pagamento, ecc.)	100%	50%
>	Una facilitazione nelle modalità e nelle tempistiche di accesso al credito (sia con riferimento al cliente che con riferimento al debitore e ai fornitori della filiera)	0%	50%
>	Prodotti innovativi (es. piattaforme fintech)	0%	0%
>	Supporto valutazione dei fornitori della filiera in ottica ESG	50%	0%
>	Altro	0%	100%

45 Ci sono indicatori chiave in tema ESG che ritenete che il settore nel suo insieme dovrebbe analizzare?
(domande a risposta multipla)

>	Monitorare se le società clienti hanno obiettivi collegati agli SDGs	63%	76%
>	Monitorare se le società clienti eseguono l'analisi di materialità	37%	24%
>	Monitorare se le società clienti hanno una persona o un ufficio responsabile dei temi ESG	32%	35%
>	Altro	37%	24%

46 La sua società ha registrato effetti sul funding collegati al processo di transizione ESG?
(domande a risposta multipla)

>	No	63%	71%
>	Sì, diversificazione delle forme di funding	5%	6%
>	Sì, accesso al funding più agevole	0%	6%
>	Sì, accesso al funding a tassi più favorevoli	11%	0%
>	Sì, emissione di bond collegati a obiettivi di sostenibilità	16%	12%
>	Altro	11%	18%

Contatti

Nicoletta Burini

Responsabile Servizio Relazioni istituzionali, Media e Formazione

nicoletta.burini@assifact.it

Ufficio Studi e Segreteria

+39 0276020127

Follow Assifact on

assifact.it



Assifact - Associazione Italiana per il Factoring



Assifact Associazione Italiana per il Factoring

Assifact

ASSIFACT L'Associazione Italiana per il Factoring, nata nel 1988, rappresenta ad oggi la sostanziale totalità del mercato del factoring. Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea.

**ASSIFACT**

Associazione Italiana per il Factoring